

INTERVISTA AL GEN. B. MARIANO MOSSA, COMANDANTE CARABINIERI TUTELA PATRIMONIO CULTURALE

A cura di Paola Guidi e Luca Papi



Al nostro Paese vengono riconosciuti, nell'ambito dei beni culturali, numerosi primati, tra i quali in particolare quello di aver istituito un corpo selezionato di investigatori espressamente dediti a contrastare i reati contro il patrimonio culturale, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Nel frattempo, altri Paesi hanno seguito il nostro esempio o siamo ancora gli unici a vantare questo primato?

E' un nostro primato e l'Italia non solo ha avuto la lungimiranza di dotarsi nel 1969 di un servizio specializzato nella tutela dei beni culturali, ma aveva addirittura anticipato i contenuti della Convenzione di Parigi del 1970, con cui l'UNESCO raccomandava agli Stati membri di costituire organi/uffici dedicati alla loro salvaguardia.

A distanza di più di 40 anni dalla nascita del Comando CC TPC, che cosa rappresenta oggi per chi opera nell'ambito dei beni culturali, in Italia e all'estero, questo corpo?

GEN. B. Mariano Mossa (M. M.): In forza dell'esperienza maturata sul campo e dei successivi conseguiti, il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale è stato individuato come Polo di gravitazione informativa e di analisi in favore di tutte le FF.PP., atteso il ruolo di preminenza assegnato all'Arma nello specifico settore secondo il Decreto Ministro Interno del 28 aprile 2006. I suoi compiti, in Italia riguardano

- ▶ il recupero dei beni culturali illecitamente sottratti;
- ▶ i controlli dei siti archeologici e paesaggistici;
- ▶ i controlli delle attività commerciali;
- ▶ la verifica delle misure di sicurezza dei Musei, Archivi e Biblioteche;
- ▶ il controllo dei cataloghi d'asta;
- ▶ il controllo dei siti internet "dedicati"; all'estero:
- ▶ la cooperazione internazionale di Polizia;
- ▶ il supporto specialistico a Operazioni di Peace-Keeping;
- ▶ la formazione degli operatori di Polizia/Dogane;

La vostra Banca Dati rappresenta un altro dei grandi risultati raggiunti dai Carabinieri di questo Comando ed è infatti diventata un riferimento internazionale per gli specialisti. Può essere utile accedervi anche per i cittadini comuni?

(M. M.): Certo, soprattutto per i traffici di beni culturali su Internet. Internet, infatti, è diventato un canale preferenziale per l'illecito traffico dei beni culturali in tutto il mondo; tale mercato virtuale viene quotidianamente controllato dai carabinieri del TPC che spesso rintracciano, su piattaforme on line, opere censite nella Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti, gestita dal TPC. Si tratta di un data-base in continua espansione ed evoluzione tecnologica, in cui trovano collocazione tutte le in-

formazioni descrittive ed iconografiche inerenti a denunce di reato relative ai beni culturali italiani ed a quelli più importanti provenienti da ogni parte del mondo.

Quindi, se abbiamo subito un furto di un'opera d'arte regolarmente acquistata, è possibile, per così dire, cercarla prima di tutto su questa Banca dati? E se sì, cosa si deve fare per le necessarie verifiche?

(M. M.): Il patrimonio conoscitivo della Banca Dati viene posto a disposizione del cittadino per evitare, da un lato, l'acquisto di beni di provenienza illecita e, dall'altro, per consentirne il recupero e la restituzione al legittimo proprietario. Difatti ogni cittadino che abbia interesse ad un bene (anche solo per comprarlo), può fare richiesta ai Carabinieri del TPC per verificarne la provenienza lecita. Per avere tali notizie è sufficiente farne richiesta al Comando CC TPC (sita in Roma, piazza S. Ignazio 152) oppure ad una delle 13 articolazioni periferiche dislocate nei capoluoghi di Regione. Sarà cura del cittadino richiedente fornire: generalità e recapiti, la foto del bene e la sua localizzazione.

Avete ideato e sviluppato l'applicazione mobile denominata iTPC. Quali sono le caratteristiche e i servizi di cui può godere un cittadino scaricando questa app sul proprio smartphone e/o tablet?

(M. M.): Il Comando CC TPC ha ideato e sviluppato l'applicazione "iTPC" per smartphone e tablet, in considerazione dell'alta diffusione di questi dispositivi (stime di settore indicano che circa il 60 % degli italiani possiede un telefono o un tablet di ultima generazione). Queste applicazioni rappresentano una novità assoluta in quanto è possibile dare il proprio contributo nella lotta ai reati in danno del patrimonio culturale e, inoltre, supportano l'attività investigativa dei Carabinieri del TPC, tesa al recupero delle opere d'arte rubate.

Al fine di sviluppare strumenti tecnologici avanzati, come può contribuire la ricerca italiana a migliorare le attività svolte dal CC TPC?

(M. M.): La ricerca e la tecnologia in genere sono strumenti essenziali per l'attività del Comando CC TPC, particolarmente per quanto riguarda la gestione della Banca Dati. Alla luce delle nuove applicazioni messe in campo, un consistente contributo sarebbe certamente quello di affinare e perfezionare al massimo i software di comparazione immagini, in modo tale che i risultati delle ricerche fotografiche restituiscano risultati sempre più precisi e con altissime probabilità di identità.

Nella lotta alla falsificazione, costituirebbe un determinante contributo la realizzazione di una sorta di *codice d'identità* digitale, da applicarsi in maniera celata sulle opere originali, consentendo di verificarne immediatamente l'autenticità.

ABSTRACT

In the framework of the cultural heritage, several records are recognized to our Country. With regard to them, it is worth to mention the establishment of a selected body of investigators Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale specifically dedicated to combating crimes against cultural heritage.

The Interview to Gen. B. Mariano Mossa is mainly focused to highlight the experience gained over more than 40 years of activity by the mentioned body. In particular, it will be illustrated the features and services which can enjoy a citizen by downloading the mobile app developed by Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

PAROLE CHIAVE

TUTELA; PATRIMONIO CULTURALE; APP

AUTORI

PAOLA GUIDI
IL SOLE 24 ORE

LUCA PAPI

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR) DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA, ICT E TECNOLOGIE PER L'ENERGIA E I TRASPORTI (DIITET)
LUCA.PAPI@CNR.IT

COME FUNZIONA L'APP ITPC

Le applicazioni offrono i seguenti servizi:

1. Consultazione dei bollettini delle opere d'arte trafugate che:

a) sono pubblicazioni, realizzate dal Comando CC TPC, in cui sono contenute le opere di maggior rilevanza trafugate nel tempo;

b) costituiscono un valido strumento per contrastare il traffico illecito di opere d'arte.

La funzionalità, sviluppata in "iTPC", consente di ricercare informazioni sulle opere d'arte ivi contenute.

2. Ricerca visuale:

La funzione di ricerca visuale consente al cittadino di scegliere un'immagine e di riconoscere, in tempo reale, pregevoli opere d'arte trafugate, attraverso la comparazione di immagini con quelle contenute in un archivio informatico dedicato.

3. Creazione della "carta d'identità" dell'opera d'arte (Object ID), che:

a) è custodita dal legittimo proprietario;

b) contiene una parte descrittiva e fotografica;

c) risulta fondamentale in caso di furto, in quanto consente al personale operante di disporre di elementi oggettivi per la relativa identificazione.

4. Informazioni:

Questa funzionalità di "iTPC" permette di acquisire con facilità le informazioni su come contattare e geo-localizzare la sede del TPC più vicina.

iTPC è stato progettato per permettere al cittadino, attraverso la comparazione di immagini, di riconoscere pregevoli opere d'arte trafugate, contenute in archivio informatico dedicato. È possibile utilizzare una foto scattata tramite la fotocamera del dispositivo ed i risultati di ricerca sono visualizzati in tempo reale.

